

Castello di Harar edificio

Il Castello di Harar sorge ai confini orientali della Baronìa di **Bruel**, nel territorio dell'omonima Signoria.

Il Dominus di queste terre è Sir **Reginald Fortess**.

EDIFICIO

Tipo: castello

Note storiche

Il Castello di Harar è nato come casa-torre fortificata intorno al 350, ed era di proprietà della famiglia **Boleyn**, che all'epoca esercitava il proprio potere sull'area.

I rapporti tra i Boleyn e i **Lorideaux**, Baroni di Bruel a partire dal 388, non erano dei migliori, tanto che in più occasioni il Castello di Harar ha dovuto resistere agli attacchi dell'esercito baronale, e le sue fortificazioni si sono dimostrate efficaci. La rivalità tra il Dominus di Harar e il Barone verteva intorno allo sfruttamento di un prezioso tipo di argilla, il caolino, estratto da una cava, l'**Anfro della Marmotta**, e necessario per la lavorazione della porcellana.

Il villaggio di Pentel

All'epoca, alle spalle del castello, sulle sponde del piccolo **Lago del Briglio**, sorgeva un piccolo villaggio la cui maggiore fonte di sostentamento era proprio la porcellana. Il suo nome era **Pentel**. C'erano forni, presse, essiccatoi e vari laboratori, e le porcellane di Pentel avevano una certa fama nel nord del Ducato di **Amer**.

Purtroppo le sorti del villaggio furono alterne, e in più occasioni subì attacchi e si spopolò, tanto che la produzione delle porcellane fu sempre altalenante e con molti periodi di inattività. L'abbandono definitivo di Pentel giunse nell'**anno 460**, quando per la prima e unica volta il Castello di Harar non riuscì a sostenere un attacco da parte del Barone, (Lord **Philippe Yezda**, che nel frattempo era subentrato ai **Lorideaux**). La famiglia **Boleyn** fu esautorata e al suo posto venne nominato Dominus della zona Sir **John Fortess**, padre dell'attuale Signore Sir **Reginald**.

La decadenza

Sir Fortess non si diede mai cura di ripopolare il villaggio di Pentel, disdegnando la lavorazione della ceramica e lasciandolo cadere in abbandono, dopo la morte o la fuga di gran parte dei suoi abitanti. Lo stesso Barone non si è più curato di sostenere l'artigianato locale, e poco a poco la zona di Harar si è spopolata.

Negli ultimi anni alcuni artigiani e villici hanno ricominciato a tornare, e attualmente a Pentel c'è una cinquantina di persone, molte delle quali di nuovo impiegate nell'estrazione del caolino e nella lavorazione della porcellana, di buona qualità ma che non riesce purtroppo ad eguagliare i bei tempi andati.